

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Disoccupati di lunga durata: cosa fare per non dimenticarci di loro?

Lo scorso 1° luglio è entrata in vigore la revisione della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione. Tra le modifiche importanti figura la riduzione da 520 a 400 del numero massimo di indennità giornaliere, che una persona disoccupata può percepire. Solo chi supera i 55 anni di età e può comprovare 18 mesi di lavoro nei due anni antecedenti l'entrata in disoccupazione potrà continuare a beneficiare delle 520 indennità.

Su questo tema molto sensibile in un momento di accresciuta precarietà occupazionale ha espresso le proprie preoccupazioni l'OCST pubblicando un comunicato lo scorso mese di maggio (che allego alla presente interrogazione).

Ora, a un mese dall'applicazione delle nuove disposizioni federali molto restrittive, i dati confermano le previsioni che i sindacati avevano fatto al momento del voto popolare sul referendum contro la revisione legislativa.

Una verifica, condotta dall'OCST all'interno della sua cassa disoccupazione, consente di stimare attorno all'8% il numero di disoccupati che si trovano privati del diritto alle indennità a seguito della citata riduzione. Per la cassa disoccupazione cristiano-sociale si tratta di circa 130 persone in luglio. Dopo un primo periodo numericamente più consistente si può stimare che sul piano cantonale le persone al termine del diritto alle indennità raggiungeranno mensilmente le 100 unità.

È una previsione che non può lasciare indifferenti. Le conseguenze (economiche, sociali, familiari, ...) di questa uscita anticipata dalla disoccupazione sono facilmente immaginabili. Esse risulterebbero in piena contraddizione con gli obiettivi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale dichiarati dal Consiglio di Stato.

Di fronte a queste previsioni dai risvolti personali e sociali inquietanti, richiamando le facoltà concesse dalla legge, mi permetto di rivolgere al Consiglio di Stato i seguenti interrogativi:

1. Quali sono i dati cantonali a fine luglio 2003 relativi ai disoccupati che hanno esaurito le 400 indennità giornaliere? Quali sono le caratteristiche demografiche, economiche, professionali e sociali di queste persone uscite anzitempo dalla disoccupazione? Che evoluzione si può prevedere a livello cantonale per questo tipo di disoccupati?
2. Alla luce delle stime comunque significative di 100 disoccupati al mese che esauriranno il diritto alle indennità giornaliere, come valuta questo preoccupante fenomeno?
3. Non ritiene il Governo che sia necessario - nel quadro dei provvedimenti della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) parzialmente rimessi in vigore con una decisione del Consiglio di Stato apprezzata dal Gran Consiglio e dall'economia - adottare nuove misure in favore di queste persone senza lavoro, misure alternative allo sconcertante e spesso doloroso ricorso alle prestazioni dell'assistenza sociale, che pongano quale obiettivo il loro inserimento professionale (ad es. la revisione dei criteri per il versamento delle prestazioni finanziarie cantonali, il potenziamento dei programmi di inserimento professionale, l'apertura di questi programmi anche a coloro che esauriscono il diritto alle indennità pur non trovandosi ancora in condizione di ricorrere all'assistenza sociale, ...).

RENATO RICCIARDI

ALLEGATO